

I – “UOMO, DOVE SEI? CHE HAI FATTO?”

La premura di Dio per l'uomo (Gen 3,6-21; 2,25-3,24)

²⁵Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

³ Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». ²Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». ⁴Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! ⁵Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». ⁶Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. ⁷Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

⁸Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. ⁹Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». ¹⁰Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». ¹¹Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». ¹²Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». ¹³Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

¹⁴Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo,
maledetto tu fra tutto il bestiame
e fra tutti gli animali selvatici!
Sul tuo ventre camminerai
e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.
¹⁵Io porrò inimicizia fra te e la donna,
fra la tua stirpe e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa
e tu le insidierai il calcagno».

¹⁶Alla donna disse:

«Moltiplicherò i tuoi dolori
e le tue gravidanze,
con dolore partorirai figli.
Verso tuo marito sarà il tuo istinto,
ed egli ti dominerà».

¹⁷All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato

dell'albero di cui ti avevo comandato: “Non devi mangiarne”,
maledetto il suolo per causa tua!

Con dolore ne trarrai il cibo
per tutti i giorni della tua vita.

¹⁸Spine e cardi produrrà per te
e mangerai l'erba dei campi.

¹⁹Con il sudore del tuo volto mangerai il pane,
finché non ritornerai alla terra,
perché da essa sei stato tratto:
polvere tu sei e in polvere ritornerai!».

²⁰L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

²¹Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì.

²²Poi il Signore Dio disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!». ²³Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. ²⁴Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita.

Alcune piste di approfondimento:

1. **Adamo ed Eva:** una storia plurale.
2. Cosa dice di Dio: **un Dio** "protagonista" della storia, **che cerca, chiama, interpella**, un Dio premuroso
3. Cosa dice dell'uomo: **creato a "immagine di Dio"**, custode e coltivare del creato; intelligente, ma anche fragile e minacciato;
4. **Cristo**, Parola e icona di Dio

Per riflettere (= domande libretto):

- Il Signore sta chiedendo a me "Dove sei?", la stessa domanda che ha percorso la storia ebraica e cristiana. Mi fermo e guardo il cammino fatto fino ad oggi. Mi scopro anche io "nudo" come Adamo? Anche io mi nascondo per non mostrarmi al Signore? Se ho "fallito" riesco nuovamente a guardare verso Dio, accettare il suo Amore e rispondere "Eccomi"?
- Nella nostra "storia di coppia" all'inizio c'era un progetto... lo stiamo portando avanti? Sono successi eventi che hanno portato variazioni in corso d'opera o lo hanno frenato / deviato / ribaltato? Il progetto della nostra famiglia aderisce al progetto che Dio aveva su di noi? Ci stiamo fidando della misericordia divina?
- Nella nostra parrocchia, nel nostro Gruppo ISF possiamo guardarci in faccia serenamente senza nasconderci dietro le falsità? Possiamo mostrarci nudi con i nostri limiti o abbiamo paura di non essere accolti? Riusciamo ad accogliere il limite dell'altro senza costringerlo a nascondersi per paura del nostro giudizio?